

→ **L'aumento** di capitale Unicredit parte con un'ondata di vendite che colpisce tutto il settore
→ **Preoccupazioni** per le nuove tensioni finanziarie europee e l'incertezza dei governi

Lunedì nero in Borsa banche sotto tiro Lo spread vola a 531

Stangata sui titoli bancari con forti ribassi per i maggiori istituti. Si salva solo Intesa SanPaolo. Il mercato si attende presto nuove operazioni sul capitale da parte del Monte Paschi di Siena.

GIUSEPPE VITTORI
MILANO

Una giornata nera, nerissima per la Borsa e soprattutto per le banche italiane colpite ieri da un'ondata di vendite impressionante che ha depresso gli indici e il listino. Unicredit, Monte Paschi, Banco Popolare, Mediobanca, tutti i maggiori istituti, ad eccezione di Intesa San Paolo, hanno sofferto. È caduto Unicredit, con una perdita finale di oltre il 12%, nella giornata di avvio del maxi aumento di capitale di 7,5 miliardi di euro. È crollata Banca Monte Paschi di Siena (-14,3%), di riflesso alle preoccupazioni degli investitori per un prossimo aumento di capitale della banca senese. Ma tutto il comparto bancario, assieme ad altri titoli guida come ad esempio la Fiat, è rimasto sotto tiro in coincidenza con le tensioni nel sistema creditizio europeo e con l'aumento dello spread a 531 punti del differenziale tra Btp e bund tedeschi. Ai mercati non è piaciuto l'esito del vertice franco-tedesco fra Sarkozy e la Merkel che ha alimentato altre incertezze.

GHIZZONI RASSICURA

A fine giornata l'amministratore delegato di Unicredit, Federico Ghizzoni, ha cercato di rassicurare i sessantamila dipendenti italiani del gruppo. Il forte calo del titolo Unicredit in Borsa non tocca la bontà dell'operazione di aumento di capitale da 7,5 miliardi ha assicurato Ghizzoni: «Va detto con chiarezza che i fondamentali della



banca sono buoni, che abbiamo una ottima situazione di liquidità, e tutto ciò avrà molto più valore al termine dell'operazione. L'aumento di capitale, assolutamente certo perché comunque tutto sottoscritto dal consorzio di collocamento, consentirà a Unicredit di essere fra le banche meglio capitalizzate d'Europa». «Ma, soprattutto - ha aggiunto l'amministratore delegato - avremo le risorse necessarie per finanziare adeguatamente lo sviluppo della banca e per contribuire in modo importante al rilancio delle economie nelle quali operiamo. La prima economia alla quale guardiamo è naturalmente quella italiana, l'aumento di capitale resterà nella disponibilità della holding. Voglio ribadire oggi, al termine di un'altra giornata difficile sui mercati, che l'aumento di capitale è per Unicredit una scelta estremamente importante. Una decisione anche sofferta, perché cade in un momento molto critico per il sistema economico e finanziario internazionale, ma indispensabile per la banca».

Il crollo, tuttavia, è stato impressionante perché già la scorsa setti-

UNIPOL-BNL BIS

Rinvio a giudizio per Fazio, Ricucci e altri tredici

A partire dal 23 aprile si celebrerà un processo a Roma per la vicenda legata al tentativo di scalata di Bnl da parte del cosiddetto «contropatto». Il gup del Tribunale capitolino ha, infatti, rinviato a giudizio con l'accusa di agiotaggio e ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, 15 persone. Disposto il processo, tra gli altri, di Stefano Ricucci, Vito Bonsignore, Danilo Coppola, Emilio Gnutti, Giovanni Consorte e Ivano Sacchetti (capi di Unipol), Gianpiero Fiorani e Gianfranco Boni (di Bpi), Francesco Gaetano Caltagirone e dell'ex Governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. Tra i rinviati a giudizio c'è, sempre per i medesimi reati, anche l'ex presidente della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Guido Leoni. Secondo l'accusagli imputati avrebbero messo in atto un accordo occulto finalizzato, tra il 2004 e il 2005, al rastrellamento di azioni dell'istituto di credito per contrastare gli spagnoli del Banco di Bilbao a un passo dall'acquisto dell'istituto di credito grazie all'appoggio di Generali e Diego della Valle.